

<http://www.comingsoon.it/Film/Scheda?key=48399>

Parigi, ai giorni nostri. Julia Jarmond, giornalista americana che vive in Francia da 20 anni, sta facendo un'inchiesta sui dolorosi fatti del Velodromo D'inverno, il luogo in cui vennero concentrati migliaia di ebrei parigini prima di essere deportati nei campi di concentramento. Lavorando alla ricostruzione degli avvenimenti si imbatte in Sara, una donna che aveva 10 anni nel luglio del 1942, e ciò che per Julia era solo materiale per un articolo, diventa una questione personale, qualcosa che potrebbe essere legato ad un mistero della sua famiglia.

- **DATA USCITA:** 13 gennaio 2012
- **GENERE:** Drammatico
- **ANNO:** 2010
- **REGIA:** [Gilles Paquet-Brenner](#)
- **SCENEGGIATURA:** [Serge Joncour](#), [Gilles Paquet-Brenner](#)
- **ATTORI:** [Kristin Scott Thomas](#), [Mélusine Mayance](#), [Niels Arestrup](#), [Frédéric Pierrot](#), [Michel Duchaussoy](#), [Dominique Frot](#), [Gisèle Casadesus](#), [Aidan Quinn](#), [Natasha Mashkevich](#), [Arben Bajraktaraj](#)
- 
- **[Sito web italiano](#)**
- **FOTOGRAFIA:** [Pascal Ridao](#)
- **MONTAGGIO:** [Hervé Schneid](#)
- **PRODUZIONE:** Hugo Productions, Studio 37, TF1, France 2 Cinéma
- **DISTRIBUZIONE:** Lucky Red
- **PAESE:** Francia
- **DURATA:** 111 Min
- 

<http://www.cineblog.it/post/33223/la-chiave-di-sara-recensione-in-anteprima>

Julia è newyorkese ma ha sposato un francese e vive a Parigi da più di 20 anni. Fa la giornalista e si sta occupando di un'inchiesta sui dolorosi fatti del Velodromo D'inverno, il luogo in cui la polizia francese, per ordine dei tedeschi, rinchiusse per giorni e in condizioni disumane, migliaia di ebrei parigini rastrellati fra il 16 ed il 17 luglio 1942, in attesa di reindirizzarli verso i campi di concentramento e sterminio nazisti. Lavorando alla ricostruzione degli avvenimenti per il proprio articolo, la giornalista si imbatte nella storia della piccola Sara, una bambina ebrea di 10 anni che nascose il fratellino Michel nell'armadio quando la polizia fece irruzione in casa Starzynski ed arrestò la sua famiglia.

Nonostante ci siano più di 60 anni a dividere Julia da Sara, l'adesso e l'allora, le storie delle due donne sono in qualche modo collegate. Il fatto che Sara abitasse in quello stesso appartamento che ora Julia sta ristrutturando assieme al marito, trasforma la storia di quella bambina sconosciuta in una questione personale, qualcosa che potrebbe essere legato ad un segreto custodito dalla sua famiglia. A volte una verità che appartiene al passato comporta un prezzo da pagare nel presente...

Con l'avvicinarsi del Giorno della Memoria approda sugli schermi italiani [La chiave di Sara](#), diretto nel 2010 dal francese **Gilles Paquet-Brenner** e tratto dall'omonimo romanzo di **Tatiana de Rosnay**. Il tema è lo stesso già trattato da [Vento di Primavera](#) (La Rafle, letteralmente *la retata*), uscito alla fine del gennaio dello scorso anno: si parla dei tragici (e poco conosciuti) avvenimenti del luglio 1942, quando la polizia francese rastrellò più di 13mila ebrei. Una vergognosa macchia nel passato recente dei nostri cugini d'oltralpe, filtrata questa volta attraverso gli occhi sgranati ed increduli di una bambina e quelli della donna che, più di mezzo secolo dopo, si scoprirà coinvolta in prima persona nella storia di Sara.

<http://www.cineblog.it/tag/La%20chiave%20di%20Sara>

## Tutti gli articoli con tag **La chiave di Sara**

### [Dal 13 gennaio al cinema: La chiave di Sara, L'era legale, L'incredibile storia di Winter il delfino, L'industriale, Non avere paura del buio, Shame, Succhiami, La talpa](#)

pubblicato da Gabriele Capolino

**Discussioni.** Andare al cinema, guardare il film, uscire e parlarne. Routine, si dirà. Fatelo dopo la visione di [Shame](#): sarà forse una discussione “unica”, inedita, mai avuta prima. Se andrete in compagnia, le opzioni sono come sempre tre: 1) tutti lo avete amato; 2) qualcuno è favorevole e qualcuno è contrario; 3) tutti lo odiate. Non vi preoccupate: per ognuno di questi casi, ne parlerete fino allo sfinimento. Lo loderete, gli sputerete in faccia, litigherete. Ma nessun altro film di quest'annata vi farà parlare così tanto e vi vorrà far “sfogare” le idee che vi si creano in testa. Qualcosa di simile potrebbe capitare con [La talpa](#), il nuovo, raffinatissimo, gelido (e decisamente mind fucker) film di Tomas Alfredson: di cui della trama si capisce poco o nulla, almeno per la prima ora. E usciti dalla sala vi troverete a districare la matassa. In ogni caso, si tratta di due tra le visioni più stimolanti dell'anno. Benvenuto, 2012.

- [La chiave di Sara](#): Parigi, ai giorni nostri. Julia Jarmond, giornalista americana che vive in Francia da 20 anni, sta facendo un'inchiesta sui dolorosi fatti del Velodromo D'inverno, il luogo in cui vennero concentrati migliaia di ebrei parigini prima di essere deportati nei campi di concentramento. Lavorando alla ricostruzione degli avvenimenti si imbatte in Sara, una donna che aveva 10 anni nel luglio del 1942, e ciò che per Julia era solo materiale per un articolo, diventa una questione personale, qualcosa che potrebbe essere legato ad un mistero della sua famiglia... Dirige Gilles Paquet-Brenner; con Kristin Scott Thomas. [Qui la nostra recensione](#) e [qui il trailer italiano](#).
- [L'era legale](#): nel 2020, Napoli è diventata la città più sicura, pulita ed efficiente del mondo. Com'è stato possibile questo cambiamento? Il merito è del sindaco Nicolino Amore, personalità esterna ai partiti corrotti e collusi con i poteri forti della città. Il (finto) documentario ricostruisce la sua mirabolante vita e ascesa politica, dai quartieri spagnoli, al carcere, all'Inghilterra, dalla quale importa nella sua città l'idea dello speaker's corner, mettendosi a fare comizi improvvisati in Galleria Umberto I. Mockumentary italiano diretto da Enrico Caria; con Patrizio Rispo, Cristina Donadio e Rita Corredo. Fuori concorso a Torino 2011. [Qui la nostra recensione](#) e [trailer italiano](#).
- [L'incredibile storia di Winter il delfino](#): mentre nuota libero, un giovane delfino rimane impigliato in una trappola per granchi e riporta gravi ferite alla coda, viene soccorso e trasportato al Clearwater Marine Hospital, dove gli viene dato il nome Winter. Ma la sua lotta per sopravvivere è solo all'inizio. La perdita della coda può costargli la vita e saranno necessarie l'esperienza di un appassionato biologo marino, l'ingegno di un brillante medico esperto di protesica e l'incrollabile devozione di un ragazzo per portare a compimento un miracolo - un miracolo che non solo ha salvato Winter, ma è riuscito ad aiutare migliaia di persone in tutto il mondo. Ispirato ad una storia vera, un film diretto da Charles Martin Smith; con Harry Connick Jr., Ashley Judd e Nathan Gamble. [Qui la nostra recensione](#) e [qui il trailer italiano](#).
- [L'industriale](#): Nicola ha quarant'anni, è proprietario di una fabbrica sull'orlo del fallimento. Nicola è strangolato dai debiti e dalle banche: ma è orgoglioso, tenace. Laura, sua moglie, è sempre più distante. La sta

perdendo, ma non fa nulla per colmare la distanza che ormai li separa. Assediato dagli operai che lo pressano per conoscere il loro destino, in attesa di concludere una joint venture con una compagnia tedesca, Nicola avverte che qualcosa sta turbando l'unica certezza che gli è rimasta: il matrimonio. Ma invece di aprirsi con Laura comincia a sospettare di lei. E a seguirla di nascosto... Il nuovo film di Giuliano Montaldo; con Pierfrancesco Favino e Carolina Crescentini. Fuori concorso a Roma 2011. [Qui il trailer italiano](#).

- [Non avere paura del buio](#): Sally si trasferisce con suo padre e la sua nuova fidanzata in una vecchia grande casa. Lo scantinato nasconde un terribile segreto e Sally, incuriosita da strane voci... Horror diretto da Troy Nixey e prodotto da Guillermo Del Toro. Con Katie Holmes, Guy Pearce e Bailee Madison. [Qui la nostra recensione](#) e [qui il trailer italiano](#).

- [Shame](#): Brandon è un trentenne di successo che vive a New York. L'uomo è un sex addicted, ovvero un uomo dipendente dal sesso. Il ritmo metodico e ordinato della vita di Brandon entra in crisi con l'arrivo imprevisto di sua sorella Sissy, ragazza ribelle e problematica. La sua presenza dirompente spingerà Brandon a inoltrarsi nelle pieghe più oscure dei bassifondi di New York, per sfuggire al difficile rapporto con la sorella e ai ricordi che risveglia in lui... Acclamata e discussa opera seconda di Steve McQueen; con Michael Fassbender e Carey Mulligan. In concorso a Venezia 2011, dove Fassbender ha vinto la Coppa Volpi. [Qui la nostra recensione](#) e [qui il trailer italiano](#).

- [Succhiami](#): dopo 3 film e 5 anni di bacetti al chiaro di luna, Edward e Bella si danno alla pazza gioia spaccando spalliere dei letti in luna di miele. Jacob smette di gridare "Al Lupo, Al Lupo" e amareggiato e depresso abbandona anni di palestra per buttarsi sui carboidrati. Tutto sembra finito, ma dei valori del sangue sballati regaleranno nuove sorprese al triangolo amoroso più tormentato della storia. Parodia della saga di *Twilight*, diretta da Craig Moss; con Heather Ann Davis, Eric Tiede e Frank Pacheco. [Qui il trailer italiano](#).

- [La talpa](#): George Smiley, un ex agente del MI6 ormai in pensione, è alle prese con la nuova vita fuori dai servizi segreti. Quando un agente caduto in disgrazia gli rivela la presenza di una talpa nel cuore del Circus, Smiley è costretto a rientrare nel torbido mondo dello spionaggio. Incaricato di scoprire quale tra i suoi ex colleghi abbia deciso di tradire lui e il paese, Smiley restringe la ricerca a quattro possibili sospetti – tutti agenti ricercati, competenti e di successo – ma tra storie del passato, rivalità e amicizie non è affatto facile individuare la spia che sta intaccando il cuore del governo britannico. Il nuovo film di Tomas Alfredson tratto dal romanzo di John le Carré; con Gary Oldman, Tom Hardy, Toby Jones, Benedict Cumberbatch, John Hurt e Colin Firth. [Qui la nostra recensione](#) e [qui il trailer italiano](#).

Ricordandovi [la nostra recensione in anteprima](#), vi offriamo oggi tre nuove clip tratte da **Elle s'appelait Sarah**, diventato in italiano [La chiave di Sara](#), nelle sale italiane da **domani, 13 gennaio**. Il film, che si ispira all'omonimo best seller di Tatiana de Rosnay, ci racconta un capitolo buio della storia francese, quello del rastrellamento del Velodromo d'Inverno di Parigi, avvenuto il 16 luglio 1942.

Della pellicola, diretta da **Gilles Paquet-Brenner** ed interpretata da [Kristin Scott Thomas](#), trovate [qui il trailer italiano](#), quello originale francese e quello americano.

[Continua a leggere: La Chiave di Sara - tre nuove clip dal film](#)

<http://www.filmstv.it/film/45611/la-chiave-di-sara/>

## La trama

La notte del 16 luglio 1942 gli ebrei parigini vengono arrestati e ammassati al Velodromo d'Hiver, prima di essere deportati nei campi di concentramento. Sara ha solo dieci anni ma, al sentore dell'arrivo della gendarmeria, rinchiude il fratello minore nell'armadio della camera da letto, promettendogli che un giorno tornerà a riabbracciarlo. Sessant'anni dopo, la giornalista di origini americane Julia, trapiantata in Francia da più di vent'anni, riceve l'incarico di realizzare un reportage sul vergognoso rastrellamento, che la conduce a un'inquietante scoperta: la casa in cui andrà ad abitare con il marito è la stessa in cui viveva proprio la famiglia di Sara. Convinta che la bimba sia sopravvissuta allo sterminio nazista, si mette sulle sue tracce, arrivando a cambiare prospettiva sulla nazione che l'ha adottata e su tutta la sua intera esistenza.

Difficile essere antiretorici con la più grande tragedia del Novecento, e purtroppo la strada scelta dal regista Gilles Paquet-Brenner, quella del melodramma, è la più impervia, con un risvolto sentimentale nell'epilogo, eredità del libro, che sa fortemente di racconto rosa. Nella prima parte ci sono però anche momenti toccanti, con Sara al centro della scena, ed è intrigante l'incedere contemporaneo della vicenda, conseguenza diretta del passato a ricordare la prossimità della Storia.

[Hai trovato un errore? Segnalalo alla redazione](#)

## La recensione di FilmTv

Di Mauro Gervasini - FilmTV n. 2/2012

Aveva i suoi amici Sara, soprattutto Ruth e Anna, e Geremia, con il quale un giorno magari si sarebbe sposata. Solo otto anni e i sogni di una ragazzina negli occhi, ma la malvagità degli uomini decise altrimenti. Ascoltiamo il primo che raccontò la storia di Sara, strappata dai nazisti alla sua vita. È Jean-Jacques Goldman, la canzone è *Comme toi*, sottotitolo *Elle s'appellait Sarah*, che poi è il titolo originale di *La chiave di Sara*. L'episodio storico è l'ignobile rastrellamento dell'estate del 1942, quando 13 mila ebrei furono rinchiusi nel Vélodrome d'Hiver, a Parigi. [ESPANDI +](#)

## L'opinione più votata

Di bradipo68 scritta il 23/02/2012 - utile per 9 utenti

Voto al film: ★★★★★

E'curioso che dopo essere stato praticamente ignorato per tanto tempo, il rastrellamento di 13 mila ebrei avvenuto il 16 luglio del 1942 sia stato oggetto di ben due film usciti negli ultimi tempi: Vento di primavera( La Rafle di Roselyne Bosche) e questo.

Impossibile ignorare pellicole che raccontano un episodio tanto doloroso, come del resto è doverosa l'attenzione per tutto quello che viene fatto per mantenere vivo il ricordo.

La chiave di Sara procede in realtà su un doppio binario narrativo e temporale:da un lato la storia della piccola Sara che per non farlo portar via dai nazisti assieme a lei e alla madre chiude il fratellino nell'armadio di casa . Dall'altro la vicenda di Julia Jarmond, giornalista che vive da venti anni a Parigi.

In una delle sue ricerche per un articolo scopre che la casa dove si andrebbe a trasferire col marito potrebbe essere stata la casa di Sara e la sua famiglia.

Il film segue in parallelo le due vicende unito dalla ricerca di Julia che si appassiona alla vicenda della piccola Sara e del suo fratellino perchè non li trova in nessuna lista di vittime dei campi di concentramento.

Credo che sia inevitabile che l'emozione per quello che si sta raccontando trascini, anche involontariamente e il film di Gilles Paquet -Brenner non fa eccezione.

Accanto a sequenze in cui il dolore si fa palpabile ma diventa grimaldello emotivo forse troppo pressante, ci sono sequenze assolutamente pleonastiche, sicuramente di grande impatto estetico ma decisamente fuori contesto.

La storia di Julia è invece un melting pot di svariati argomenti oltre a quello della Shoah: l'unità familiare, l'aborto, la conoscenza doverosa di quel capitolo di storia infamante che sembra sfuggire alle giovani leve che seguono nel suo lavoro la giornalista.

I suoi racconti diventano didattici dando al film un intento didascalico certamente alieno alle intenzioni dell'autore.

Ma ormai il danno è fatto.

La parte del film legata al presente pur illuminata dalla magnetica presenza di Kristin Scott Thomas,bravissima come al solito a sfumare la sua parte, è di fatto zavorrata dalle intenzioni seppur nobili di ravvivare il ricordo e anche la parte legata alla deriva sentimentale personale di Julia appare non proprio ispirata.

A questo punto meglio concentrarsi sul film nel film ambientato nel passato, con la piccola Sara animata quasi da forza sovraumana che riesce a tornare alla sua vecchia casa aiutata a dir la verità da un po' troppe coincidenze.

Purtroppo per noi il film idealmente si chiude quando l'armadio si apre.  
Tutto il resto è superfluo.  
Però basta rafforzare il ricordo.  
([bradipofilms.blogspot.com](http://bradipofilms.blogspot.com))